

Prevenzione terremoti, allarme dei geologi

Il presidente Peduto: «A dieci anni dal sisma che sconvolse L'Aquila tante questioni irrisolte»

► L'AQUILA

«A dieci anni dal sisma che sconvolse L'Aquila continuiamo a registrare tante questioni irrisolte. L'Aquila, ma più recentemente anche Amatrice e Ischia, sembrano non aver insegnato nulla: anche se, nel tempo, alcune cose importanti sono state fatte, di terremoto in Italia si continua a morire e forse rischio sismico e prevenzione avrebbero meritato maggiore centralità». Queste le parole di **Francesco Peduto**, presidente del consiglio nazionale dei geologi, aprendo la conferenza stampa "L'Aquila dieci anni dopo: criticità e prospettive" che si è svolta nella Sala Ca-

duiti di Nassirya del Senato della Repubblica.

«Il terremoto del 2009 ha avuto un impatto sociale ed economico enorme, ha messo in ginocchio un intero territorio che stenta a riprendersi. E poi c'è da considerare che in alcuni centri storici dell'aquilano la ricostruzione procede ancora con estremo rilento e le macerie sono ancora lì». Così il presidente dell'Ordine dei geologi regionale **Nicola Tullo** ricordando il sisma che ha colpito l'Abruzzo dieci anni fa. «Questa volta, dopo la tragedia dell'Aquila», spiega Tullo, «qualcosa è cominciata a cambiare, anche se lentamente e con molta fatica, sono stati av-

viati i primi passi verso una politica di prevenzione per la riduzione del rischio sismico. E l'evento per quanto drammatico ha costituito un'occasione straordinaria di ricerca scientifica e tecnologica che ha coinvolto tutta la comunità nazionale e internazionale delle Scienze della Terra», conclude il geologo abruzzese.

Le conclusioni della conferenza stampa di Peduto: «Ancora oggi, tuttavia, in Italia manca una pianificazione. Ovvero un progetto complessivo fatto di interventi strutturali per mettere in sicurezza il costruito, definendone le priorità e le azioni sinergiche per disseminare conoscenza e consa-

pevolezza tra i cittadini, che ancora non percepiscono il rischio sismico in tutta la sua serietà, per favorirne *best practices* e perseguire davvero l'auspicata 'prevenzione civile' che continua ad essere solo un auspicio».

Queste tematiche sono state anche al centro di un convegno che si è svolto tre giorni fa all'Auditorium dell'Università "D'Annunzio" di Chieti. Il convegno è stato un'occasione per fare il punto sulle attività geologiche svolte dopo questo evento sismico e per illustrare le esperienze, gli studi eseguiti e le criticità riscontrate fino ad oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il geologo Francesco Peduto

